Difesa, il Generale Iannucci: La vera forza risiede nel fattore umano e nell’integrazione tra tecnologia e massa

Pubblicato il 08/06/2026

Roma – Addio all'illusione di guerre brevi, incruente e decise esclusivamente dalla superiorità tecnologica. Il futuro della difesa occidentale e nazionale passa per una combinazione imprescindibile: capacità industriali, resilienza logistica, e, soprattutto, la rigenerazione del fattore umano. È questo il forte messaggio lanciato dal **Generale di Corpo d'Armata Giovanni Maria Iannucci**, Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), durante la quinta edizione del *Forum Machiavelli Difesa* tenutosi oggi a Roma.

Analizzando le lezioni apprese dai conflitti contemporanei, dall'Ucraina al Medio Oriente, il Generale ha tracciato un quadro realistico e sfidante per il comparto della Difesa, evidenziando come l'innovazione debba necessariamente procedere di pari passo con la quantità e la determinazione.

Il Generale Paracadutista Iannucci in missione in Bulgaria: il COVI al fianco degli Alleati per la sicurezza del fianco est della NATO - DIFESANEWS.COM - Notizie difesa, sicurezza e geopolitica

La centralità e la "rigenerazione" del fattore umano

Nessuno sforzo bellico è sostenibile senza un continuo ricambio di personale addestrato. Richiamando i vertiginosi tassi di logoramento visti nei primi anni della guerra russo-ucraina, in cui l'efficacia operativa di un'unità può esaurirsi in poche settimane, Iannucci ha posto l'accento sulla necessità vitale di disporre di sistemi di riserva efficaci.

> "*Pensiamo al numero di riservisti che Israele ha dovuto richiamare. Siamo su una cifra molto prossima a mezzo milione di persone. Non possiamo non dotarci di un sistema di generazione e di rigenerazione del fattore umano.*"

La costruzione di una riserva credibile ha, tuttavia, un forte impatto sulla vita reale di un Paese (dall'economia alla scuola) e rappresenta una **decisione politica** cruciale. Affinché un modello di riserva funzioni, ha precisato il Generale, sono indispensabili "volontà, coesione e consapevolezza".

Oltre il mito della tecnologia assoluta

L'esperienza sul campo impone di abbandonare le convinzioni consolidate negli anni Novanta: la superiorità tecnologica e aerea non garantisce più vittorie facili. I conflitti moderni si confermano lunghi, duri e logoranti.

Se da un lato l'evoluzione tattica mostra come tecnologie relativamente economiche (come i droni impiegati a Kiev o dagli Houthi nel Mar Rosso) possano produrre effetti strategici globali, dall'altro sarebbe un grave errore credere che i sistemi senza pilota possano sostituire ogni altra capacità.

Iannucci ha infatti ricordato la perdurante validità dei mezzi convenzionali:

- **L'elicottero d'attacco:** resta uno degli strumenti operativi più efficaci in molti contesti.
- **Il carro armato:** pur dovendo evolversi per rispondere alle nuove minacce, si conferma una capacità imprescindibile sul campo.

L'efficacia operativa, dunque, non è data dallo scontro "tecnologia contro quantità", ma dalla loro totale integrazione.

Il Mangusta e Fenice dell'Esercito sono una capacità C-UAS già disponibile

La logistica: il vero ago della bilancia

Un altro elemento spesso sottovalutato, ma storicamente decisivo, è la sostenibilità delle operazioni. "*Molte guerre non sono state perse sul campo di battaglia, ma per l'incapacità della logistica di sostenere lo sforzo bellico*", ha avvertito Iannucci. L'innovazione deve perciò essere supportata dalla costante disponibilità di mezzi, munizioni e scorte capaci di reggere campagne prolungate nel tempo.

La guerra cognitiva e la volontà nazionale

In conclusione, il Comandante del COVI ha toccato la dimensione più profonda dei conflitti moderni: **la guerra dell'informazione**. Il vero baricentro strategico di nazioni sotto attacco, come Israele o l'Ucraina, risiede nella determinazione della loro popolazione.

I nostri avversari sono consapevoli che le democrazie si reggono sul consenso cittadino, e punteranno a minare proprio la volontà popolare di supportare i governi. La tecnologia più avanzata e le migliori risorse industriali, ha chiosato il Generale Iannucci, rischiano di rivelarsi del tutto insufficienti se private dell'elemento cardine: "*La volontà di combattere e di difendere i propri valori resta l'elemento fondamentale della difesa di un sistema-Paese*".